

## RELAZIONE

DEL PRESIDENTE PROF. GIAN ANTONIO DANIELI  
A CHIUSURA  
DEL CLXXII ANNO ACCADEMICO, 2009-2010

*Adunanza Solenne di domenica 30 maggio 2010  
Sala dello Scrutinio a Palazzo Ducale*

Cari Colleghi, Signore, Signori, Amici tutti,

benvenuti alla adunanza solenne che chiude l'anno accademico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Ancora una volta ci è concesso di tenere questa cerimonia in Palazzo Ducale, che fu la prima sede del nostro Istituto, ed in questa splendida sala, una delle più belle e prestigiose del Palazzo; questo privilegio ci è stato concesso dal Sindaco di Venezia, avvocato Giorgio Orsoni, per tramite del nostro socio prof. Giandomenico Romanelli, Direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia. A loro va il nostro vivissimo ringraziamento.

### *Ricordo dei soci scomparsi*

Come di consueto, l'adunanza si apre con il rimpianto per i soci che ci hanno lasciato nel corso di questo anno accademico:

- MARIO BONSEMBIANTE, professore emerito di Alimentazione e nutrizione animale dell'Università di Padova, socio corrispondente dal 1976 ed effettivo dal 1989, deceduto il 28 dicembre 2009;
- FRANCESCO GENTILE, già professore ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Padova, socio corrispondente dal 1979 ed effettivo dal 1988, deceduto il 24 novembre 2009;
- CRODOWALDO PAVAN, già professore di Genetica nell'Università

di San Paolo del Brasile, socio straniero dell'Istituto dal 1996, deceduto il 3 aprile 2009;

- SANDRO RUFFO, già direttore del Museo di Storia naturale di Verona, socio corrispondente dal 1957 ed effettivo dal 1973, deceduto il 6 maggio 2010;
- ALBERTO ZAMBONI, professore ordinario di Glottologia nell'Università di Padova, socio corrispondente dal 1990 ed effettivo dal 2001, deceduto il 24 gennaio 2010.

Al vivo ricordo dei loro contributi alla scienza ed alla cultura si unisce la gratitudine per la partecipazione alla vita del nostro Istituto, il rimpianto per la loro scomparsa e l'espressione del nostro cordoglio ai loro cari.

### *Nuovi soci*

L'adunanza solenne è l'occasione per dare notizia delle nomine deliberate dall'assemblea dei soci effettivi: sono lieto di comunicare che nell'adunanza del 24 ottobre, con voto unanime, l'Assemblea ha nominato presidente emerito dell'Istituto il prof. Leopoldo Mazzarolli, presidente dell'Istituto dal 2003 al 2009.

A lui rinnovo, a nome dei colleghi tutti, le felicitazioni, il ringraziamento per la sua sapiente opera di presidente e la sincera ammirazione per il suo operato.

Nell'adunanza del 28 marzo scorso, si è proceduto all'elezione di nuovi soci effettivi, dei quali comunico ora i nomi:

- DONATELLA CALABI, professore ordinario di Storia delle città e del territorio nell'Università IUAV di Venezia;
- GIORGIO VITTORIO DAL PIAZ, professore ordinario fuori ruolo di Geologia nell'Università di Padova;
- FRANCESCO GIAVAZZI, professore ordinario di Economia politica nell'Università Luigi Bocconi di Milano;
- SILVIA LIMENTANI, professore ordinario fuori ruolo di Fisica delle particelle elementari nell'Università di Padova;
- ANNA OTTANI CAVINA, professore ordinario di Storia dell'arte moderna nell'Università di Bologna;
- LORENZO PINNA, professore ordinario di Chimica e Propedeutica biochimica nell'Università di Padova;

- GIAN MARIA VARANINI, professore ordinario di Storia medioevale nell'Università di Verona.

È stato inoltre eletto socio corrispondente residente:

- GREGORIO PIAIA, professore ordinario di Storia della filosofia nell'Università di Padova.

Sono stati eletti soci stranieri:

- OTTAVIO BESOMI, professore emerito di Lingua e Letteratura italiana nel Politecnico federale di Zurigo;
- DAVID FREEDBERG, Pierre Matisse Professor of the History of Art alla Columbia University di New York;
- ELKHONON GOLDBERG, Clinical Professor of Neurology alla New York University School of Medicine.

### *Attività svolta*

L'attività dell'Istituto è stata molto intensa anche nell'anno accademico che oggi si chiude, nonostante una riduzione di circa 20%, nel bilancio di previsione 2010, resasi necessari a seguito del negativo andamento dei titoli che costituiscono il patrimonio.

A parte l'attività istituzionale, costituita dalle adunanze mensili nel corso delle quali vengono presentate note per gli Atti e memorie per la pubblicazione come libri, da anni l'attività dell'Istituto è rivolta soprattutto all'organizzazione di convegni sia in ambito scientifico che umanistico, all'allestimento di mostre e ad attività didattiche di diverso livello.

Per brevità citerò soltanto le iniziative di maggiore spicco, iniziando con i convegni:

Il 15 e 16 ottobre 2009 si è tenuto il Convegno «Nel V centenario della battaglia di Agnadello», che ha approfondito il quadro storico-diplomatico precedente lo scontro ed il nuovo indirizzo impresso dalla sconfitta alla storia della Serenissima.

Dal 18 al 23 ottobre 2009, si è tenuta la sesta edizione del Convegno internazionale «The Inspiration of Astronomical Phenomena», organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'Osservatorio astronomico

di Padova e la Specola Vaticana. Il convegno ha considerato sotto diversi aspetti il fascino esercitato dal cielo stellato, elemento dominante nella cultura umana. La prima sessione è stata dedicata al 4° centenario della presentazione del cannocchiale da parte di Galileo al doge di Venezia.

Il 5 e 6 novembre 2009 ha avuto luogo il Convegno sul tema «Natura e Geodinamica della litosfera nell'alto Adriatico» promosso dall'Istituto Veneto, dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dall'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL. Il Convegno ha considerato la dinamica della litosfera padano-adriatica, con particolare riferimento ai fenomeni di subsidenza di Venezia.

Il 29 e 30 aprile 2010 si è svolto a Corfù il Convegno «L'Adriatico: incontri e separazioni (XVIII-XIX secolo)» organizzato dal nostro Istituto in collaborazione con l'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-bizantini di Venezia e con il Rettorato dell'Università di Corfù. Il convegno ha preso in esame le interrelazioni tra le numerose popolazioni che si affacciano sull'Adriatico nei secoli XVIII e XIX, periodo che vide protagoniste nell'area le potenze degli Asburgo, della Repubblica di Venezia, della Turchia ottomana, ed in cui la rivoluzione francese e le campagne napoleoniche provocarono una possente destabilizzazione geopolitica.

Il 10 maggio scorso si è tenuta la Conferenza «Evolution of Darwin's finches» nella quale i Professori Peter e Rosemary Grant (Premi Balzan 2005 per la biologia delle popolazioni) hanno riferito sui loro studi, che proseguono da oltre 30 anni e che costituiscono oggi la più importante conferma sperimentale dell'evoluzione biologica mediante selezione naturale.

Il 17 e 18 maggio si è svolto il Convegno «Il segreto Majorana. Dalla scienza alla leggenda, e ritorno», organizzato dall'istituto con l'École Normale Supérieure di Parigi e il Centre à l'Énergie Atomique di Saclay. Il convegno ha riunito matematici, fisici, filosofi e sociologi, italiani e francesi, interessati agli studi e alla figura di Ettore Majorana. Oltre ad approfondirne i contributi alla fisica del Novecento, sono stati considerati gli aspetti più prettamente filosofici del suo pensiero.

Infine, mi è particolarmente gradito ricordare che il 25 novembre 2009, in occasione della sua elezione all'Académie Française, il nostro socio straniero Jean Clair ha tenuto all'Istituto una conferenza dal titolo «Da Satana a Stalin: la figura del gigante dall'Illuminismo ai giorni nostri».

Al Prof. Jean Clair rinnovo i fervidi complimenti dell'Istituto per il prestigioso riconoscimento che gli è stato attribuito.

Per quanto riguarda le mostre organizzate dall'Istituto nel corso dell'anno accademico, dal 6 giugno 20 ottobre 2009, nell'ambito delle attività collaterali della Biennale d'Arte, l'Istituto ha ospitato la mostra «Glass Stress» organizzata dallo Studio Berengo con la collaborazione di Rosa Barovier Mentasti e di Laura Mattioli. Sono state esposte circa 70 opere in vetro di artisti provenienti da ogni parte del mondo. L'iniziativa ha sottolineato la particolare attenzione dell'Istituto al mondo della produzione del vetro artistico.

Dal 4 giugno al 20 ottobre 2009, sempre nell'ambito della Biennale d'Arte 2009, a Palazzo Loredan, «L'anima della pietra», installazione del maestro Fabrizio Plessi dedicata al Pantheon Veneto.

Ci sono state poi due importanti mostre di pittura, la cui realizzazione è stata possibile grazie al contributo economico della Regione del Veneto.

Dal 3 dicembre 2009 al 7 marzo 2010, la mostra «Zoran Music. Extreme Figure», allestita nel centenario della nascita del pittore. La mostra di ottanta opere, curata da Giovanna Dal Bon, ha voluto essere l'omaggio di Venezia a un artista che ha incarnato profondamente ed anche tragicamente la storia del suo tempo. Dal 27 marzo è in corso la mostra «Felice Carena e gli anni veneziani», curata da Virginia Baradel ed organizzata in collaborazione con Arthemisia Group; la novantina di opere esposte consentono di riscoprire e rivalutare l'opera di uno dei più importanti rappresentanti del Novecento italiano.

Infine, dal 17 marzo è in corso «Galanterie di vetro. Il Risorgimento vetrario di Murano nella collezione de Boos-Smith». La mostra, che ha inaugurato il nuovo spazio espositivo dell'Istituto Veneto al piano terra di Palazzo Loredan, comprende oltre 250 preziosi vetri di Murano ottocenteschi, appartenenti ad una collezione privata. Colgo l'occasione per ringraziare i coniugi de Boos-Smith per aver concesso di esporre parte della loro raccolta. La mostra è stata curata da Rosa Barovier Mentasti, che il 6 Maggio ha partecipato con il maestro vetraio muranese Lino Tagliapietra, uno dei massimi rappresentanti dell'arte vetraria contemporanea, ad un incontro a Palazzo Franchetti, nel corso del quale sono stati commentati alcuni tra i pezzi più interessanti dell'esposizione, illustrandone le raffinate tecniche di realizzazione e i pregi artistici.

Desidero infine ricordare che l'Istituto ha contribuito alla Mostra «L'Archeologia italiana nel Mediterraneo», organizzata dal Museo Civico di Rovereto e dall'Accademia Roveretana degli Agiati, in corso dal 2 ottobre 2009; il nostro Istituto ha messo a disposizione materiale fotografico e tre calchi in gesso raccolti dal socio Giuseppe Gerola durante la sua missione archeologica a Creta.

Per quanto riguarda le attività didattiche, le scuole post laurea rappresentano per l'Istituto un impegno molto importante e significativo, sia in campo scientifico che umanistico, perché mettono a contatto piccoli gruppi di neolaureati, dottorandi o dottori di ricerca con docenti di fama internazionale.

Dal 14 al 17 settembre 2009 si è tenuta la prima edizione della School on Evolutionary Developmental Biology, frutto della collaborazione del nostro Istituto con il Konrad Lorenz Institute for Evolution and Cognition Research di Vienna e l'University Museum of Zoology di Cambridge. Promotori dell'iniziativa i nostri soci professori Alessandro Minelli e Gerd Müller ai quali va il nostro ringraziamento.

Dal 26 al 31 ottobre 2009 si è tenuto il corso di alta formazione «La villa, il paesaggio. Arte, musica e letteratura», realizzato in collaborazione con la Fondazione Zeri di Bologna sul tema «Paesaggio, immagine e realtà» e destinato a storici dell'arte, paesaggisti, architetti e geografi. L'Istituto è grato al socio Prof.ssa Anna Ottavi Cavina, al Segretario della Classe di Lettere ed arti Prof. Ortalli ed al Socio Vallerani per il loro ruolo determinante nell'ideazione e realizzazione del corso.

Dal 25 al 29 gennaio 2010, organizzata per merito del socio Prof. Giorgio Giacometti, si è tenuta la 14<sup>ma</sup> edizione della Scuola di Biofisica pura ed applicata, in collaborazione con la Società Italiana di Biofisica. Argomento di quest'anno: «Electrogenic transport in plant cells and organelles».

Dal 9 al 13 maggio 2010 è stato ospitato il Seminario dell'Institut National du Patrimoine, che per merito del Dr. Franchini, si tiene ormai da anni nel nostro Istituto: i giovani conservatori di Musei francesi compiono a Venezia una settimana di studio per conoscere l'esperienza italiana nel campo della conservazione del patrimonio artistico. Il corso si è concluso con il convegno «Monumento, città, paesaggio. Per un approccio globale al patrimonio artistico», una giornata di studio tenuta nell'ambito degli Incontri Europei dei Beni Culturali, promossi con-

giuntamente dal nostro Istituto e dall'Institut National du Patrimoine di Parigi.

A partire dal prossimo 11 giugno si terrà per una settimana la prima edizione della Scuola «Biogeodynamics and Earth System Sciences», realizzata grazie alla collaborazione del nostro Istituto con la Duke University di Durham, con l'Università di Reading, con il M.I.T. di Boston, con l'Università di Padova ed il CNR di Torino. Un ruolo fondamentale nell'avvio di questa iniziativa è stato svolto dal prof. Andrea Rinaldo, segretario della classe di Scienze cui va ancora una volta la riconoscenza dell'Istituto.

Infine, dal 6 al 15 luglio prossimo, si terrà il 14° Seminario di specializzazione in Storia dell'arte organizzato dall'Istituto Veneto e dall'École du Louvre. Tema del Seminario sarà l'opera e la fortuna di Giovanni Bellini. È prevista la presenza di diversi docenti universitari europei impegnati in lezioni, seminari e visite a musei.

Merita almeno un cenno «Chiaramente Scienza», la serie di conferenze per studenti delle scuole superiori. Quest'anno i quattro incontri hanno riguardato rispettivamente la pandemia H1N1, la Geodinamica del mediterraneo, il grande acceleratore di particelle LHC e le diete ed integratori alimentari. Ringrazio per la collaborazione a livello ideativo ed organizzativo il socio Prof. Marani, la Prof.ssa Zanetti e la Dr.ssa Maluso.

Annuncio poi con piacere il prossimo avvio di una nuova iniziativa per studenti delle scuole superiori, dal titolo «Le pagine cordiali», ideata dal vicepresidente Prof. Pastore Stocchi. Si tratta di incontri per presentare nel loro contesto letterario e storico pagine di Autori particolarmente significativi della Letteratura italiana.

Desidero a questo punto riferire sulle iniziative in corso per rendere accessibili via computer archivi e documenti dell'Istituto.

È iniziata l'inventariazione informatizzata dell'archivio storico dell'Istituto Veneto, la cui consistenza è pari a 147 metri lineari per un totale di più di 1100 tra buste, pacchi e registri.

Questo lavoro, coordinato dal Dr. Carlo Urbani, si inquadra in un progetto più ampio, che vede la collaborazione di Ateneo Veneto, Fondazione Querini Stampalia, Centro Studi Veneti e Fondazione Benetton, per creare una banca dati comune.

È inoltre a buon punto la digitalizzazione delle pubblicazioni dell'I-

stituito; tra qualche mese sarà infatti completata la digitalizzazione delle pubblicazioni dal 1840 al 2000.

Grazie a un finanziamento della Regione del Veneto, è stato avviato il progetto di consultazione digitale del fondo fotografico di Giuseppe Gerola. Sono già stati completati il riordino e la collocazione definitiva di tutto il materiale in appositi contenitori a ph neutro. È stata conclusa la conversione in digitale delle 1642 lastre fotografiche e delle loro stampe recenti, mentre è in fase conclusiva la scansione delle stampe originali e sta per essere avviata l'archiviazione su scheda. La pubblicazione in Internet dell'intera collezione delle fotografie e dei documenti è prevista entro il 2010. Sarà così possibile disporre di una mappa interattiva dell'isola di Creta nella quale saranno reperibili tutte le immagini del fondo Gerola, la loro localizzazione topografica e le relative schede esplicative.

Non posso passare al punto successivo senza almeno accennare al sito web dell'Istituto, curato da Oliviero Zane, dalla Dr.ssa Ida Santisi e dal Dr. Gabriele Scalvini, che vede l'aggiornamento continuo dei singoli testi ed il progressivo potenziamento dell'interattività da parte degli utenti. Di prossima realizzazione sarà la possibilità di accedere via web alle registrazioni audio delle conferenze e delle relazioni di particolare rilevanza.

Per quanto riguarda le pubblicazioni a stampa, nel corso dell'anno accademico, l'Istituto, grazie all'impegno del Dr. Ruggero Rugolo, ha pubblicato, oltre agli Atti, 8 nuovi titoli nella serie Memorie, 2 volumi nella collana Biblioteca Luzzattiana, 1 volume della serie Registri del Senato, un volume di atti di convegni ed un volume sui restauri compiuti a Palazzo Franchetti e Palazzo Loredan.

Uscirà poi entro la fine del corrente anno il primo volume della raccolta delle commemorazioni dei soci effettivi, mentre, a 70 anni dall'ultima edizione, è in preparazione l'annuario generale dei soci dell'Istituto, aggiornato al 2010.

La seconda metà del 2010 vede in programma diverse iniziative importanti.

Il 26 settembre 2010, nella giornata europea del Patrimonio, verrà assegnato il «Premio per Venezia», premio internazionale giunto alla sua terza edizione, destinato a un articolo che si sia segnalato per l'acutezza dell'analisi della realtà veneziana. Nel 2009 il premio venne conferito

al prof. Victor Gómez Pin per il suo articolo «No al modelo Venecia» pubblicato da El País il 22 marzo 2008.

Dall'11 al 14 ottobre 2010 si terrà il Terzo Convegno internazionale «Science with the Hubble Space Telescope III», sponsorizzato dall'Istituto Veneto, dalla NASA e dall'ESA ed organizzato in collaborazione con ST-ECF (Garching, Germania) e Space Telescope Science Institute (Baltimore, USA). Con l'occasione sarà allestita nelle sale di palazzo Loredan una mostra aperta al pubblico dal titolo: «Il telescopio spaziale Hubble: da 20 anni alle frontiere della scienza».

Il 12 novembre 2010 si terrà il convegno promosso dall'Istituto Veneto e dalla Scuola Normale Superiore di Pisa sul tema «La natura misteriosa dei numeri trascendenti: un excursus sul concetto di numero, dalle origini ad oggi».

Nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia l'Istituto sta organizzando una serie di incontri su temi di rilievo relativi all'unificazione nazionale. A trattare i vari argomenti verranno invitate eminenti personalità che, alla profonda conoscenza dei temi trattati, sappiano unire una efficace capacità di comunicazione. La serie di conferenze inizierà nell'ottobre prossimo e si concluderà nella primavera 2011.

Vi è poi un altro importante anniversario: il 25 Dicembre 2010 ricorrerà il bicentenario della fondazione, per decreto napoleonico, dell'Istituto Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti. Sono attualmente all'esame del Consiglio di Presidenza le iniziative da adottare per celebrare degnamente questa ricorrenza.

Qualche anno fa pensavamo tutti che ricorrenza del bicentenario della fondazione del nostro Istituto fosse un momento di grande festa, a simbolico coronamento dell'ultimo decennio, nel quale l'Istituto ha aumentato decisamente il suo prestigio nazionale ed internazionale ed ha portato a termine i restauri di Palazzo Franchetti e di Palazzo Loredan.

Purtroppo la riflessione sul presente non ci permette di gioire, perché ci prospetta una progressiva e rapida emarginazione della cultura e delle istituzioni culturali del nostro Paese. Le istituzioni culturali sono viste infatti, nella migliore delle ipotesi, come scrigni di memorie, la cui importanza è spesso valutata soltanto in termini di potenziale utilizzazione per fini commerciali.

In Italia, oltre ai tre poteri costituzionali ed al quarto potere, che oggi non è più della stampa, ma soprattutto dei «media», c'è un quinto

potere, ormai trasversale e pervasivo, quello dell'ignoranza, ulteriormente potenziato dalla sua ostentata esibizione mediatica.

La cultura è il substrato fondamentale non solo per la crescita della coscienza civile, ma anche per l'innovazione, non esclusa quella scientifica e tecnologica; quindi la cultura è indispensabile per il progresso economico e sociale. L'Italia è oggi un paese allo sbando perché solo il 4% degli adulti legge libri e si informa attraverso i giornali, perché il 10% delle famiglie italiane non possiede alcun libro, perché la situazione della scuola e dell'Università non lascia spazio ad illusioni. Negli ultimi dieci anni nulla è stato fatto per correggere questa terribile situazione. Al contrario, sono stati operati consistenti tagli nel finanziamento della ricerca scientifica, della scuola, dell'università e delle istituzioni culturali. Con il recente decreto legge relativo alla manovra economica la misura è colma. Nel corso della conferenza stampa tenuta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze il 26 Maggio, è stato distribuito un elenco di duecentotrentadue istituzioni culturali per le quali è prevista la sospensione del finanziamento statale. Scorrendo l'elenco degli esclusi troviamo una quarantina di accademie (tra le quali l'Accademia dei Concordi di Rovigo, l'Accademia Galileiana di Padova, l'Accademia Olimpica di Vicenza, l'Ateneo Veneto ed il nostro Istituto Veneto) ed una sessantina di fondazioni (tra le quali la Fondazione Cini, la Fondazione Querini-Stampalia, la Fondazione Levi, la Fondazione Palladio e la Fondazione Arena di Verona). Non ci si può illudere: la sospensione per due anni del contributo statale provocherà un danno gravissimo, probabilmente irreparabile; per alcune istituzioni ci sarà una significativa riduzione dell'attività, ma per altre inciderà così fortemente da ridurne l'attività al mero funzionamento degli uffici. È tristissimo ed umiliante constatare che per un risparmio di qualche decina di milioni, che nulla sono rispetto agli sprechi accertati nella pubblica amministrazione, un Governo decida di distruggere l'esile tessuto che fino ad oggi riusciva ancora a far dire all'estero che in Italia ci sono ancora isole in cui si fa e si trasmette cultura ad alto livello.

In questo contesto, a che cosa può e deve guardare oggi l'Istituto Veneto, dopo duecento anni di attività?

Innanzitutto al suo passato, traendo speranza dal fatto che in ogni tempo, anche in quelli più difficili e tragici, i suoi soci hanno onorato con le loro opere il tacito impegno di produrre e diffondere cultura. E questo impegno lo rinnoviamo in questo tempo, in cui la scienza diven-

ta importante soltanto se fa notizia, in cui di arte si parla spesso soltanto in termini di valore monetario delle opere, di letteratura in occasioni di premi e fiere e di filosofia quasi mai.

L'Istituto Veneto è un luogo dove si coltiva la riflessione critica e la discussione argomentata, alla ricerca di una razionalità condivisa e rispettosa del dissenso, ma dove non può trovare rispetto la menzogna e la falsificazione dei fatti. È il luogo ove si cerca e molto spesso si ritrova l'interesse comune di scienziati, letterati e filosofi intorno a problemi che si impongono per il loro significato e non solo per la loro attualità.

L'Istituto, consapevole di questi valori che gelosamente custodisce, deve perciò guardare al futuro cercando in ogni modo di aprire le sue porte ai giovani interessati alla cultura; per questo, oltre che nell'attività editoriale, è necessario che l'Istituto si impegni anche nello sviluppo di interfacce informatiche attraverso le quali rendere accessibili facilmente, ed a titolo gratuito, gli archivi di documenti e di immagini in nostro possesso e le registrazioni delle conferenze e delle lezioni più interessanti. Se si vuole salvare la cultura, è necessario promuoverla senza scadere in approssimative volgarizzazioni e, molto importante, diffonderla.

Questa è appunto la cifra delle iniziative che già oggi organizziamo per i giovani delle scuole superiori e per i loro insegnanti, iniziative che fortunatamente riscuotono notevole successo.

Le difficoltà finanziarie delle istituzioni culturali, impongono collaborazioni sempre più strette ed efficaci, sia a livello nazionale che internazionale. Questa necessaria sinergia tra istituzioni porterà risparmi nella produzione delle iniziative, integrazione di competenze ed interessanti reciproche contaminazioni culturali.

Il momento è certamente difficile, ma non dobbiamo e non possiamo rinunciare alla sfida che viene posta alle nostre intelligenze ed alla coscienza del nostro ruolo nella società.

Prima di chiudere questa adunanza desidero rivolgere il mio ringraziamento ai colleghi membri del consiglio di presidenza, al Vicepresidente prof. Pastore Stocchi, al Segretario della classe di Lettere ed Arti, prof. Ortalli, al segretario della classe di Scienze, prof. Rinaldo e soprattutto all'Amministratore prof. Fellin che svolge con grande impegno un compito non facile e particolarmente gravoso. Ringrazio i colleghi che con la loro presenza ed attività mantengono alto il prestigio dell'Istituto, il personale tutto dell'Istituto e di Venezia Iniziative Culturali, ma in parti-

colare le persone con le quali quotidianamente interagisco: il Direttore e Cancelliere Dr. Sandro Franchini, il Direttore della Ragioneria, ragioniere Bruno Bertaggia, la Signora Giovanna Palandri, la Signora Laura Padoan, il Dr. Antonio Metrangolo ed il Dr. Sebastiano Pedrocco.

Sono loro grato non solo per il loro impegno e professionalità, ma anche per quel tratto amichevole che rende facile e piacevole il lavorare insieme.